



TARANTO E IL MEDIOEVO

Azienda partner esterno: associazione culturale Maria d'Enghien

Tutor esterno: prof.ssa Linda Fania

Tutor interno: prof.ssa Cristina Vozza

Partner interno: classe 3AC Liceo Statale Archita



- Attività Teoriche
- Attività pratiche
- Attività di produzione materiali promozionali
- « XX Edizione del matrimonio di Maria d'Enghien »
 - Visite di istruzione
 - Attività di esperienza pratica

MATRIMONIO

Sulla scia del matrimonio tra Maria d'Enghien e Ladislao possiamo analizzare il rito del Matrimonio nel Medioevo.

Le giovani donne medievali contraevano matrimonio non per amore, bensì per salvaguardare il patrimonio, successivamente l'obiettivo divenne la procreazione delle stirpi. Durante il rito indossavano un abito rosso, di gran lunga differente dal classico abito bianco.



Il matrimonio aveva inizio con un corteo nuziale, i giovani sposi erano accompagnati in Chiesa, in cui iniziava la celebrazione del rito. Il corteo partiva dall'abitazione dello sposo più potente, i festeggiamenti duravano tre giorni con l'accompagnamento di giochi acrobatici per colpire l'attenzione degli invitati.

Il rito prevedeva la congiunzione delle mani da parte degli sposi e lo scambio degli anelli, oppure lo sposo dava al padre della donna delle monete in cambio della dote

La dote consisteva soprattutto in beni mobili, poiché gli immobili erano riservati per il primogenito. Era consegnata direttamente agli eredi; nel caso in cui la donna fosse morta, la dote, era consegnata direttamente alla sua famiglia.

CONDIZIONE DELL'UOMO E DELLA DONNA NEL MEDIOEVO

DONNA: la donna si occupava degli affari economici, della servitù e della famiglia. Non le era concesso l'adulterio. Poteva essere ripudiata per tre motivi:

- ❧ adulterio
- ❧ sterilità
- ❧ quando l'uomo trovava un'altra donna più interessante (economicamente)

Il ripudio consisteva in un accordo tra i due capostipiti della famiglia

UOMO: a lui era concesso l'adulterio e poteva avere più rapporti contemporaneamente se avessero potuto contribuire economicamente

Entrambi potevano essere condannati per violenza o per stupro nel matrimonio ecclesiastico per due ragioni:

- ❧ **PROCREAZIONE:** che consisteva nell'avvicinamento tra l'uomo e DIO
- ❧ **TENERE A FRENO GLI IMPULSI SESSUALI:** condizionava la vita degli uomini poiché la sessualità era strumento del diavolo inteso come dominio sulla creazione



MODA E COSTUMI

Nemmeno nel Medioevo, come del resto oggi, si poteva rinunciare alla moda e alle ultime tendenze.

Non esistevano certamente jeans e capi attillati, top con scollature vertiginose, ma tutte le donne medievali ~~non rinunciavano ad abiti e stoffe~~ pregiate per sentirsi ed essere belle.

Gli abiti assumevano importanza, valore e significato in base a colore e tessuto, non in base alla casa di moda o al negozio più in vista, dato che la casa di moda più importante (per le donne più ricche) era proprio nella loro casa.

Tutti gli abiti, dunque, erano pezzi unici in quanto capolavori d'artigianato.



Il colore dell'abito rappresentava il proprio stato d'animo o la propria condizione sociale, perciò a seconda di chi lo indossava, poteva essere segno di vanto o di un difetto.

- **ROSSO:** indossati da amanti poiché sinonimo di passione e fuoco interiore
- **GIALLO:** indossati da traditori, ebrei, musulmani, prostitute
- **VERDE:** sinonimo di speranza, giovinezza, castità, amore e gioia
- **BLU:** simbolo di giustizia e regolarità, utilizzato per le cerimonie ufficiali
- **BLU SCURO/BIANCO/NERO:** simbolo di lutto
- **BEIGE/GRIGIO:** simbolo di povertà

PELLICCE: molto utilizzate, erano chiamate crosine. Solitamente di ermellino, castoreo, martora, orso, costituivano l'interno degli abiti per riscaldare dal freddo.

BIANCHERIA INTIMA: niente reggiseni, mutande o boxer, solo lunghe camicie, corsetti e bende (per le donne, per mantenere il seno)

OCCHIALI: costituiti da due lenti tonde unite al livello del naso da una fascetta in cuoio, regolabile attraverso un perno.



MAKE UP: nel Medioevo, equivalente di bellezza ed eleganza, era un incarnato bianco latte e proprio per questo era diffusa l'abitudine di fare il bagno nel latte.

I cosmetici potevano essere di due tipi: spezie, per dare colore al viso, oppure di origine alimentare, ad esempio cipolle, mandorle, zenzero.

SCRUB: differente da quello odierno, fatto con granelli di sabbia, zucchero o minerali provenienti da ogni parte del mondo. Nel Medioevo era fatto con frammenti di vetri che ferivano il viso con l'intento di levigarlo.

ATTIVITÀ PRATICA



OBIETTIVI



- ❧ Gli alunni si sono cimentati nell'attività espositiva degli argomenti riguardanti la storia della vita e del matrimonio della Principessa di Taranto Maria d'Enghien; mediante una serie di lezioni teoriche impartite dal tutor esterno Linda Fania, hanno appreso le nozioni necessarie per poter avviare l'attività pratica di alternanza scuola lavoro, nelle date:
 - ❧ 29 Marzo
 - ❧ 8 e 10 Maggio
 - ❧ 26 Maggio (Corteo storico)

APPARATO ORGANIZZATIVO

I ragazzi si sono organizzati fin da subito in gruppi. Ogni gruppo aveva il compito di gestire un'area tematica del museo:

- all'entrata dell'ipogeo alcuni ragazzi accoglievano i visitatori e cantavano le gesta di Maria d'Enghien e la storia del palazzo;
- scesa la scalinata, sulla destra i turisti entravano nel salone, ove vi erano fedeli riproduzioni di armamenti, abiti, documenti, e di una tenda militare;
- Proseguendo per il corridoio si giungeva nell'area destinata agli utensili di quotidiano utilizzo.
- Successivamente si passava all'area del mercato riconoscibile da una pergamena che indicava il privilegio concesso dal Re Ladislao per il prolungamento del mercato nei mesi di maggio e agosto;
- Infine la visita si concludeva con una zona dedicata alla fabbricazione di oggetti da parte degli artigiani del tempo (sellari, ferrari), la conservazione del vino e la lavorazione dei mitili.

FEEDBACK

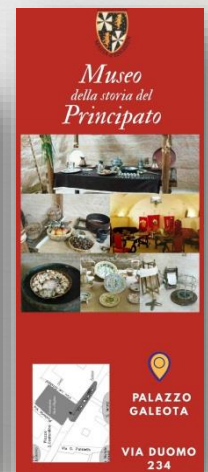
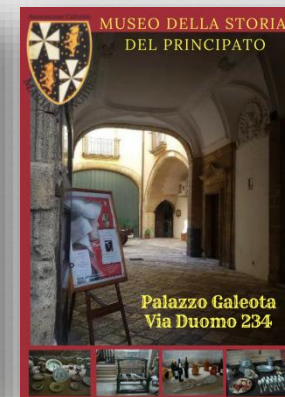


❧ I visitatori si sono dimostrati particolarmente coinvolti durante il percorso; molto spesso hanno arricchito le conoscenze dei ragazzi con le loro esperienze personali.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA



☞ Oltre ad aver curato l'aspetto pratico, gli studenti hanno avuto il compito di realizzare il materiale pubblicitario e divulgativo dell'evento (26 Maggio). Attraverso l'utilizzo di competenze multimediali è avvenuta la realizzazione di badge e materiale promozionale:



CORTEO MEDIEVALE



- ✧ In data 26 gli studenti hanno infine partecipato alla rievocazione storica organizzata dall'Associazione.
- ✧ In quest'occasione gli alunni hanno indossato abiti medievali riprodotti e sono stati protagonisti del corteo.





Ilaria Buonfrate
Alias Giovannella
Capitignano



Andrea Quaranta alias
Banditore



Valentina Genualdo
alias Caterina Drimi



Carlotta Gentile alias
Irene Drimi



Gaetano Drago
alias Lorenzo Drimi

Taranto e il Medioevo

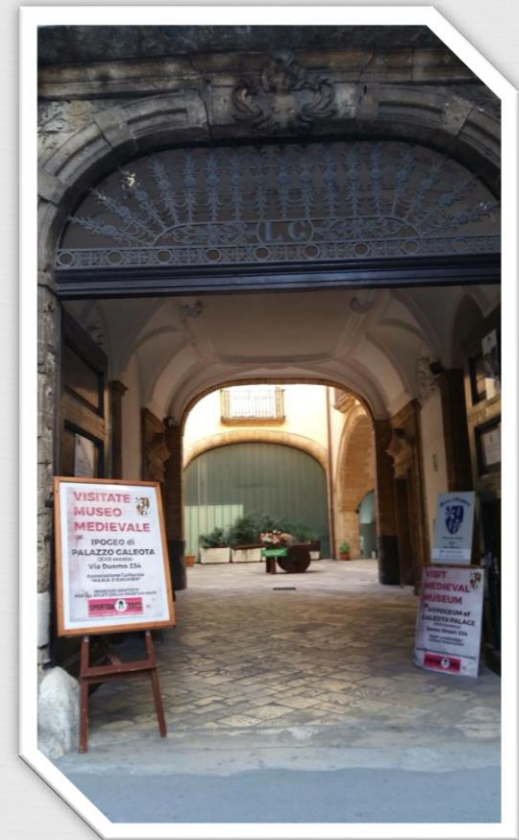


Per una corretta conoscenza
del patrimonio storico
culturale e la sua divulgazione

VISITA PALAZZO GALEOTA



- ✎ L'edificio è uno dei più rappresentativi dell'edilizia del '700. Come altri palazzi del borgo dispone di un cortile interno dal quale si può ammirare l'influenza del barocco leccese. Attualmente è sede dell'associazione culturale Maria D'Enghien.



VISITA CITTÀ VECCHIA



Il luogo in cui crebbe e governò la contessa di Lecce, Maria D'Enghien, moglie di Raimondo Orsini del Balzo fu la parte di Taranto comunemente chiamata «Borgo Antico». Oggi è possibile visitare alcuni degli edifici che ospitarono la principessa di Taranto.



VISITA GUIDATA A GALATINA



Galatina è una piccola città situata nel Salento centrale. Nel Medioevo faceva parte della contea di Soleto con a capo Ugo e Raimondo Orsini. Questo magnifico principe vi fece costruire nel 1391 la chiesa in onore di Santa Caterina d' Alessandria. In tale chiesa furono sepolti Raimondo e Giovanni Orsini. La chiesa fu ricostruita nel '700.



CHIESA DI SANTA CATERINA



La chiesa è al suo interno completamente dipinta con scene bibliche, in alcune è invece dipinto il matrimonio tra Ladislao I d'Angiò e Maria d'Enghien.



Conserva inoltre la sacra reliquia del dito di santa Caterina, in aggiunta è presente la statua raffigurante sant'Agata dopo aver subito la mutilazione



PALAZZO ORSINI

- ✧ In origine era un ospedale francescano.
- ✧ La disposizione di costruzione fu data nel 1391 ma i lavori iniziarono all'incirca nel 1400.
- ✧ L'ospedale era diretto da una donna
- ✧ È presente lo stemma del re di Napoli con la ruota dentata
- ✧ Oggi è sede del comune e nella sala del sindaco su lati vi sono gli stemmi della provincia di terra d'Otranto



Uno studente della 3aC con il sindaco di Galatina (al centro) e un assessore (a sinistra)



Cappella di san Paolo

- ❧ Secondo la tradizione il santo protegge le persone dal morso degli animali velenosi.
- ❧ Le persone cominciavano a ballare fino a cadere a terra esauste una volta espulso il veleno
- ❧ Il dono di guarire queste persone si tramandava di padre in figlio e avveniva con uno sputo.
- ❧ Le ultime due persone con questo dono non ebbero figli quindi sputarono in un pozzo che divenne sacro e intorno al quale fu edificata la chiesa

